

Elezioni al tempo del Covid, a Genova mancano gli scrutatori: dal Comune chiamata last minute

di G.M.

18 Settembre 2020 - 18:17



Genova. Il Comune di Genova sta correndo ai ripari con una **chiamata "last minute"** per trovare scrutatori e presidenti di seggio in vista della tornata elettorale delle regionali e del referendum di questo fine settimana.

Un giorno di tempo o poco più, **per chi fosse interessato, per dare la propria disponibilità** agli uffici elettorali della pubblica amministrazione inviando una mail a elettorale@comune.genova.it (e qualcuno sta già rispondendo).

Già alla fine della scorsa settimana il Comune aveva contato 420 rinunce rispetto al numero totale di 2644 scrutatori, circa il 16%, poi **la cifra dei rinunciari è salita a 855, quasi un terzo del totale.** Dagli uffici, allora, avevano spiegato che non la situazione non era preoccupante in termini organizzativi perché esisteva un bacino di **circa 200 riserve** a cui attingere. Anche quella cifra, però, si è ridotta.

Da Tursi spiegano che il problema non riguarda i seggi mobili Covid ma parte dei 653 standard e che "il voto non è a rischio". Se non si dovessero trovare scrutatori e presidenti la soluzione per il Comune sarebbe quella di assumere degli interinali per coprire

determinati servizi e di spostare così alcuni impiegati comunali sui seggi. La situazione non è ancora definita (sostituite circa 600 persone) e la direzione dei servizi elettorali è ancora al lavoro.

Molte rinunce, fanno capire dal Comune, **sono inevitabilmente legate alla particolare situazione Covid**, che impone ad esempio l'uso della mascherina all'interno dei seggi, l'utilizzo costante di igienizzanti e il contatto con il pubblico, **un impegno per cui non sono state previste maggiorazioni rispetto alla retribuzione.**

Per i presidenti è previsto un forfait di **187 euro** per i presidenti e di **145** per segretari e scrutatori. Altri 37 e 25 euro sono previsti per chi debba occuparsi anche delle elezioni comunali.

Scrutatori e presidenti iscritti alle liste e nominati dal Comune sono obbligati a presentarsi ai seggi. Chi rifiuta l'incarico senza giustificato motivo per legge è punito con una multa da 309 a 516 euro. La "paura del Covid" non rientra tra i giustificati motivi, è sufficiente, per evitare la multa, presentare un'autocertificazione per problemi familiari o di lavoro. IL problema è che gran parte degli scrutatori non si è mai recato a ritirare la nomina.

Intanto in queste ore super lavoro degli uffici comunali anche per il **rilascio delle tessere elettorali smarrite o scadute.** Quelle rilasciate oggi sono state 909, di cui, agli sportelli centrali 577 e 332 nei municipi.